

## CILE

**Luogo**  
Temuco

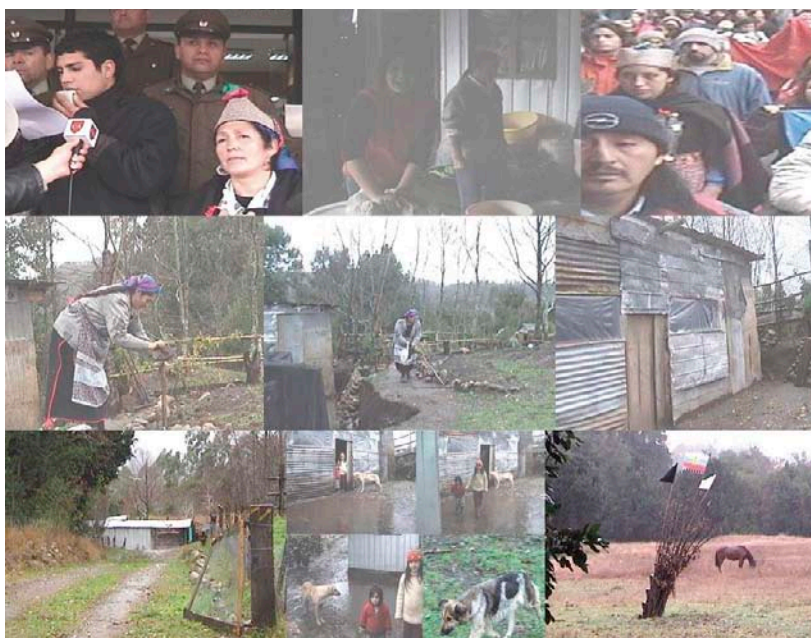
**Referente locale**  
Josè Nain - Direttivo  
dell'org. Consejo de Todas  
las Tierras

**Data inizio progetto**  
2006

**Costo annuo**  
7.500 €

**Rete di riferimento**  
Milano

• Lucia Agrati  
cell 347 1006282  
lucia.ag@libero.it



## CONSEJO DE TODAS LAS TIERRAS MAPUCHE

### Sostegno all'organizzazione Mapuche

Il Consejo de Todas las Tierras, o Aukiñ WallMapu Ngulam, è un'organizzazione mapuche autonoma. Che riunisce 350 comunità indigene. Nata alla fine degli anni ottanta, ha come obiettivi fondamentali il recupero dei diritti e delle libertà basilari che hanno i mapuche in qualità di popolo indigeno e per recuperare le terre ancestrali mapuche.

L'organizzazione Consejo de Todas las Tierras riunisce le autorità tradizionali delle comunità del popolo mapuche: como i lonko, responsabili dei rapporti politici di ogni comunità, machi responsabili della medicina e dei rapporti sociali di ogni comunità, weupife gli storici, ngenpin responsabili delle cerimonie religiose e i werken i portavoce per le comunicazioni all'esterno delle comunità.

Il Consejo de Todas las Tierras è formato da un consiglio di lonko e di uno staff di coordinamento formato da otto membri che gestiscono il lavoro quotidiano dell'organizzazione.

Nel corso degli anni l'organizzazione ha formulato una serie di proposte politiche, giuridico istituzionali e ideologiche per raggiungere un nuovo e equo rapporto tra il popolo mapuche e lo stato cileno, basato sul riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali. I pilastri fondamentali della resistenza mapuche durante i secoli di oppressione sono la cultura e le istituzioni tradizionali.

Il Consejo vanta una lunga esperienza e livello internazionale: partecipazione al

Progetto di dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni, partecipazione al Progetto sui diritti dei popoli indigeni della organizzazione degli Stati Americani, partecipazione ai convegni internazionali sulla diversità biologica. Dal 1996 Il Consejo ha partecipato attivamente agli incontri delle Conferenze del Forum Internazionale Indigeno sulla biodiversità (FIIB) essendo una delle organizzazioni fondatrice della medesima organizzazione.

Nella sede centrale di Temuco si realizzano riunioni, incontri e seminari, oltre che il lavoro dello staff tecnico-politico del Consejo. Con le comunità, che sono l'anima dell'organizzazione, in questi anni si sono organizzate occupazioni pacifiche di terre, manifestazioni di disobbedienza civile contro le multinazionali del legname presenti sul territorio mapuche e contro la costruzione della diga dell'Alto Bio Bio che ha comportato l'evacuamento forzato di intere comunità, costrette ad abbandonare la propria terra. Con le comunità si organizzano corsi di formazione sui diritti dei popoli indigeni negli stati moderni e in particolare in quello cileno, corsi di formazione agricoli e artigianali, e di sviluppo territoriale. Alle comunità l'organizzazione fornisce anche la necessaria assistenza giuridica che un tipo di rivendicazioni di questo genere richiede.

**CONTESTO SOCIOPOLITICO** In Cile durante il governo di Salvador Allende (1970-'73) iniziò un processo di reale riconoscimento dei diritti e delle libertà fondamentali dei popoli indigeni e soprattutto dei mapuche. Attraverso un regime legale il governo di Unidad Popular riconosceva il diritto alla terra per i popoli indigeni che ne erano stati usurpati con frodi legali e con un processo di usurpazione istituzionale supportato da leggi che avallavano la situazione che nel corso del tempo si era creata.

Il colpo di Stato cambiò radicalmente il processo di riconoscimento dei popoli indigeni del paese; tutti i diritti ottenuti, tutte le sicurezze istituzionali riconosciute da parte dello Stato furono annullate, le terre indigene furono rioccupate e svendute alle multinazionali del legname.

Il processo di spogliazione istituzionale delle terre dei mapuche si è dato strumenti legali, da una parte con il Decreto Legge n. 25/68, che sanciva la non proprietà delle terre ai popoli indigeni una volta che queste venissero suddivise e vendute, soluzione politica semplice e definitiva per eliminare gli indigeni come individui e come collettività. Inoltre il governo dei militari modificò lo status delle terre indigene da agricole a terra forestale, aprendo così le porte affinché il sud del paese divenisse terra di conquista da parte delle multinazionali del legname: newzelandesi, svizzere, nord americane. Dall'inizio della dittatura ad oggi sono 21 le compagnie multinazionali che si sono installate al sud del Cile.

La situazione del popolo mapuche è molto simile a quella degli altri popoli indigeni dell'America, si è vissuto un processo di colonialismo, un processo di negazione del soggetto indigeno e dei suoi diritti. È solo da vent'anni che sono iniziati processi di riconoscimento di alcuni diritti, i diritti costituzionali dei popoli indigeni.

Il processo di riconoscimento istituzionale è portato avanti in quasi tutta l'America Latina eccetto in Cile. Tutti gli Stati latino americani hanno inserito nelle rispettive costituzioni o hanno stabilito alcuni regimi legali, che riconoscono e proteggono gli interessi collettivi dei popoli indigeni che abitano le loro terre. L'unico paese che anche a fine del periodo dittatoriale continua a opporsi al riconoscimento dei diritti collettivi e a rifiutarsi di adottare gli strumenti legali internazionali di riconoscimento dei diritti dei popoli indigeni, è il Cile.

I governi che si sono susseguiti dopo la dittatura nel tentativo di frenare il processo per il riconoscimento dei diritti dei popoli indigeni ha utilizzato leggi estremamente severe. Da alcuni anni nel territorio mapuche è stata applicata la Legge Antiterrorismo, in forma sperimentale, come ha dichiarato in modo sinistro il governo.

**NOTIZIE E ATTIVITÀ DEL GRUPPO RETE LOCALE** Il gruppo RRR di Milano ha aderito ad Action for peace (per le iniziative sulla Palestina), collabora inoltre con Assopace e Donne in Nero. Organizza periodicamente incontri di approfondimento e conoscenza soprattutto in relazione alla presenza di testimoni provenienti dai luoghi delle nostre operazioni.

### DOVE?

